

Giovedì 7 maggio - ore 21
bar FILO' a FRANCOLINO

il candidato sindaco

Valentino Tavolazzi

illustrerà la proposta di programma
di Progetto per Ferrara,
e raccoglierà suggerimenti, idee e problematiche

Venerdì 8 maggio

Ristorante CANOTTIERI Pontelagoscuro

Vernissage ore 18,30

con le opere del maestro Felloni

Cena e musica dal vivo

con Isa e Claudio

alle 20,30

Mercoledì 20 maggio - ore 21

Sala Parrocchiale a San Martino

il candidato sindaco

Valentino Tavolazzi

illustrerà la proposta di programma
di Progetto per Ferrara,
e raccoglierà suggerimenti, idee e problematiche

Domenica 24 maggio

alle 21,00

SALA ESTENSE

piazza Municipale

ARES TAVOLAZZI
in concerto

SENTIAMOLI DA VICINO

Il candidato Giovanni Mari

Chi è Giovanni?

Sono nato nel 1948 a Mantova e dal 1953 vivo a Ferrara, per cui mi sento ferrarese. Sono sposato e ho due figli. A Ferrara mi sono formato culturalmente e anche socialmente, per la mia attività nel volontariato. Ho studiato nelle scuole ferraresi e anche all'Università, senza concluderla, ma posso dire che ho raggiunto la "quasi laurea" in Fisica.

Hai parlato di volontariato

Sì. La mia crescita è stata segnata dalla scelta di vita fin dal 1958, quando mi associi all'Agesci; tutt'ora sono impegnato nel servizio associativo come incaricato di zona di protezione civile. Questo mi ha portato a sviluppare il mio spirito di "servizio" e a non mancare quando qualcuno a bisogno.

Per esempio?

Sono, da alcuni giorni tornato dal Campo accoglienza di Piazza d'Armi dell'Aquila, dove mi sono imbattuto in quelle che sono le vere difficoltà delle persone ospitate nelle tendopoli. Rispetto ad altri interventi di Protezione Civile in cui sono stato impegnato, dal Piemonte, all'Umbria passando per il Molise e per le piene del Po, quello che differenzia l'Abruzzo è proprio la quantità di persone colpite. Il mio essere uno scout mi ha portato a spalmare su tutta la mia vita quello spirito di servizio. Così anche i miei 35 anni di lavoro, come insegnante, mi hanno sempre visto a contatto con le problematiche dei giovani di Ferrara e ho cercato di trasmettere a loro l'importanza dello studio non per il voto ma per la cultura personale per "capire la realtà delle cose". Ho sempre prestato la mia opera, anche in parrocchia,



partecipando e promuovendo iniziative rivolte ai giovani.

I tuoi hobby?

Sono un amante della montagna, fotografia e filatelia

Perché Progetto per Ferrara?

Quando a settembre Angelo Storari mi invitò ad un incontro, non sapevo e non pensavo cosa sarebbe successo. Poi ho incontrato alcune persone di mia conoscenza, tra le quali lo stesso candidato sindaco Valentino Tavolazzi e, parlando con loro, sentendo quelle che erano le intenzioni che stavano alla base della fondazione di PpF, mi sono sentito in sintonia con le loro idee e ho dato il mio contributo all'elaborazione del programma.

Che cosa ti piace di più di PpF?

Sono enunciati i due principi che sono alla base della mia vita: il servizio verso gli altri (la politica come servizio al cittadino) e lasciare il mondo (Ferrara, in questo caso) un po' migliore di quello che abbiamo trovato. Mi sono sentito come a casa, ho accettato di fare questo cammino mettendomi in gioco. Tavolazzi lo conosco da parecchi anni, e di lui apprezzo l'onestà, le capacità organizzative e la vasta conoscenza della macchina comunale; e con gli altri del "Progetto" formiamo una squadra di cui ci si può fidare.



La Testata

Publicazione dell'associazione Progetto per Ferrara, via Calzolari 184 - 44100 Ferrara (loc. Francolino), codice fiscale 93074960381
Punto d'Ascolto a Ferrara in via Garibaldi 46 - Telefono 329 9780480 - Fax 0532 1861842 - STAMPATO IN PROPRIO - IN ATTESA DI REGISTRAZIONE
www.progettoperferrara.org - info@progettoperferrara.org

Vendere le reti no!

Ci sono tante cose che identificano un gruppo di potere, distinguendolo da un'organizzazione democratica. Il gruppo di potere opera per il vantaggio suo e degli affiliati, è generalmente autoreferenziale, tende a perpetuare se stesso. Anche quando "rompe" con il passato, perché ai propri vertici ci sono nuove figure, lo fa senza compromettere né mettere in discussione il sistema che lo tiene vivo.

Leggendo il programma di Tiziano Tagliani si capisce qual è l'idea di rinnovamento di quel candidato sindaco e si comprende in pieno il termine di casta che oggi una bella fetta di società ferrarese appioppa a lui stesso e al Pd che lo sostiene.

Non mi dilungo sull'analisi dei punti che giustificano l'appellativo di casta, prendo in considerazione soltanto uno di quei punti, significativo per lo sviluppo dell'economia territoriale e del rapporto cittadini/istituzioni a Ferrara. Cito testualmente dal sito di Tagliani, a proposito del ruolo del Comune nel rapporto con le aziende pubbliche controllate: "Diverso è il ragionamento delle reti del gas a suo tempo mantenute in capo all'Agea Reti. Tale patrimonio potrebbe essere destinato a far fronte alle ingenti esigenze finanziarie dell'Amministrazione". Coi se e coi ma (cioè con la malizia del furbo per non far vacillare il consenso dei "fedelissimi" di sinistra che ubbidiscono senza essere critici) Tagliani dice che venderà le reti di proprietà del Comune, cioè un vero gioiello di famiglia, patrimonio della collettività ferrarese: ma a chi venderà? Naturalmente a Hera, anche se non è citata la multiutility-mostro come beneficiaria del regalo. Ecco lampante l'esempio, scritto in un programma elettorale, della casta che perpetua se stessa e "si rinnova" senza mettere in discussione il sistema che la tiene viva.

Per contro, nel programma di PpF è detto in più parti che la "governance" di beni e servizi di pubblica utilità, dove vi sia oggi possibilità di controllo del Comune, deve rimanere saldamente in mano pubblica. Anche qui cito testualmente da Progetto: "Garantiremo la concorrenza nel sistema pubblico-privato per l'erogazione dei servizi, mantenendo nelle mani del Comune la governance e il controllo di qualità e tariffe". Là è la casta che agisce per perpetuare se stessa e il proprio sistema di potere, qui è un gruppo di cittadini che si sono riuniti e coesi per lottare in nome e per conto di tutti i ferraresi, anche quelli che votando Tagliani contribuiscono al disegno di alienare un patrimonio collettivo, a vantaggio di un incancrenito gruppo di potere.

Athos Tromboni

Ppf un voto utile

Dario Franceschini ha definito "anomala" la presenza di undici candidati a sindaco ed ha invitato a votare il suo scudiero Tiziano Tagliani. Rispolverando il vecchio arnese propagandistico del voto utile, ha dichiarato che i "voti dati alle liste da 1 o 2 percento non servono".

In realtà il segretario a termine del Pd, chiamato a soccorrere due candidati in difficoltà (Tagliani e Zappaterra), è ben conscio che la vera anomalia politica a Ferrara è rappresentata dall'immobilismo e dall'incapacità della casta da lui rappresentata, che da sei decenni governa la città, riproducendosi senza rinnovamento.

Franceschini invita a non votare la lista civica Progetto per Ferrara, perché la teme. Egli sa che Tagliani è condannato al ballottaggio e, nell'ipotesi che venga eletto al secondo turno, dovrà confrontarsi con Valentino Tavolazzi e gli altri eletti PpF, che dai banchi del Consiglio si batteranno con competenza e tenacia, contro la continuazione dello scempio di una città bisognosa della realizzazione di un solo programma: quello che propone PpF.

Se vuoi che si continui a devastare la tua città vota Tagliani, il Pd ed i suoi alleati!

Se voti Italia dei Valori, voti Tagliani. Gli accordi elettorali tra Idv e Pd sono sanciti, gli scambi conclusi. Nessuno ha diffuso i termini dell'intesa, nè indicato quali punti del programma Idv siano stati accettati dal Pd. Inoltre, sono ignoti i nomi degli esponenti Idv che andrebbero a far parte della giunta Tagliani. Tutto secondo le regole della casta, che ricicla politici di professione (Tagliani, Polastri, Maisto) e contro la quale l'Idv dice di voler combattere.

Se voti Verdi voti Tagliani, il vice della giunta Sateriale che ha svenduto Agea e che ora vuole dare le reti del gas ad Hera; che vuole chiudere il Sant'Anna, affidando il sito alle cure dei palazzinari ferraresi; che consentirà all'inceneritore di Cassana di inquinare l'aria, bruciando 130 mila tonnellate di rifiuti l'anno; che darà il via libera allo sventramento del centro storico, per fare posto all'inutile idrovia; che metterà case e negozi nell'ex Mof, al posto dei parcheggi, nell'ex Agea di Foro Boario e nell'area del palazzo degli specchi.

Se voti Prc e Pdc, pensando di votare Bregola, voti Tagliani! Dopo il ballottaggio i due partiti della ex sinistra faranno l'accordo con Tagliani ed il Pd, portando in dote i voti ricevuti al primo turno. La finta rottura punta solo ad attrarre voti a sinistra, dai delusi della candidatura a sindaco di un ex democristiano (Tagliani), imposta dai vertici in disarmo (Montanari) del Pd.

Progetto per Ferrara e Valentino Tavolazzi chiedono il voto a chi non ne può più del sistema politico responsabile del declino della città; a chi si aspetta sviluppo e occupazione, difesa dell'ambiente e della salute, sostegno alle giovani coppie, alle famiglie ed agli anziani; a chi vuole mantenere l'ospedale Sant'Anna in centro; a chi vuole riciclare i rifiuti con la raccolta porta a porta, per spegnere l'inceneritore; a chi vuole liberarsi di Hera e vendere le inutili azioni (50 milioni di euro), per finanziare investimenti e ridurre il debito; a chi vuole sistemare le strade e fare veri parcheggi; a chi pensa che il bilancio comunale debba essere gestito con competenza, coerenza e trasparenza; a chi vuole che il Comune sia una casa di vetro!

Progetto per Ferrara, la lista civica alternativa alla destra ed alla sinistra, chiede agli elettori di fare una scelta consapevole! Il voto dato a PpF è il più utile degli ultimi sessant'anni! Saremo per la casta una spina al fianco! Per la prima volta a Ferrara il cambiamento è possibile, per questo rivolgo un appello anche a quel 30% di elettori stanchi e sfiduciati, che non vogliono andare a votare, perché sarebbe inutile.

Una novità c'è anche per loro: per la prima volta il voto non è inutile! Anche perché non faremo come Giulio Barbieri, che eletto in consiglio nel 2004, non vi entrò tradendo la fiducia chiesta agli elettori, ed ora, stando alle sue dichiarazioni, si appresta a fare il bis! Cari concittadini, non fatevi ingannare, votate PpF e Valentino Tavolazzi. A un mese dalla meta ed in una sola settimana, Progetto per Ferrara ha fatto il pieno di firme per concorrere alle elezioni, a dispetto dei suggerimenti di voto lanciati dal Pd ed apparsi nei giorni scorsi sui quotidiani locali.

Valentino Tavolazzi

HERA alla prova grattacielo

Siamo costretti a riparlare di Hera perché emerge dal vago programma del candidato PD Tagliani la decisione di cederle anche le reti. Fosse vivo il conte Masoch, gli basterebbe questa servile sottomissione per farlo soggiornare a Ferrara, città apoteosi dell'Inutile, che imbellesce dotazioni e fonti di reddito senza neppure la minaccia delle armi. Dove le onerose bollette Hera, già al top regionale, comportano l'implicito aggravio di tasse per rimpinguare il Comune dei mancati guadagni delle municipalizzate cedute.

Il sito di Hera glorifica l'entrata di Agea ed il suo Bilancio Sociale solenne come gli Statuti di Ordini Cavallereschi. Dichiara infatti "di erogare i servizi secondo i principi di: Uguaglianza. Imparzialità. Continuità. Efficacia ed Efficienza. Trasparenza e comprensibilità. Tutti connotati da nobiltà di sentimenti nelle edificanti definizioni.

Nello sito c'è pure il comunicato stampa sul ripristino della fornitura di gas al grattacielo. Mancano aulici richiami e solennità, data la modestia dei vani scala attraversati dai tubi del gas da 3" in ferro, corrosi, e ogni tanto impiasticciati di resina (si veda foto), non per abusive iniziative di un condomino hobbista, ma a cura di Hera stessa, perché i tubi sono quelli



della rete pubblica di distribuzione gas, tutelati dai succitati nobili principi.

E' il caso di precisare che negli ambienti di lavoro vigono norme a tutela dei lavoratori, per cui l'USL può disporre la chiusura coatta per un'infinità di norme non osservate riguardanti le dotazioni impiantistiche negli "ambienti a maggior rischio in caso d'incendio" e per i "luoghi con pericolo di esplosione e incendio per presenza di gas o vapori infiammabili". E il Grattacielo è luogo di lavoro dei propri dipendenti (portinerie) e degli addetti alle radio private degli ultimi appartamenti; è "a maggior rischio" per l'elevato numero di abitanti. Ed è pure "luogo pericoloso per esplosione" con tubi gas colabrodo. Non sembrano dettagli trascurabili. Eppure Hera ha trascurato a lungo, eccome, facendo

rischiare l'esplosione di vani scala affidati alla vigilanza dell'olfatto. Un'epidemia di raffreddore al grattacielo avrebbe comportato rischi catastrofici.

Il fenomeno della corrosione di vecchi tubi in ferro nero murati è noto. Quindi, la volontà di procrastinare - oltre il lecito - la sostituzione di tubi pericolosi è attribuibile alla ritrosia a spendere soldi per manutenzioni straordinarie. Ritrosia che riappare nel non voler sostituire le derivazioni agli appartamenti: Hera, infatti intende fermarsi ai pianerottoli scala (minuscoli, già insufficienti per vie di fuga in caso di pericolo, e ai quali si conferirà l'eleganza dei contatori del gas), imponendo ciò che in ambiente di lavoro è proibito (emissioni strutturali che rendono l'atmosfera al chiuso potenzialmente esplosiva - Direttiva 99/92 CE - DLgs 233/03), o richiederebbe rifacimenti impiantistici elettrici e sull'ascensore.

Non vorremmo che l'avvocato Tagliani dimenticasse d'esser stato l'autore della vendita Agea. Questo articolo lo informa della sistematica trasgressione di Hera ai principi summenzionati, dei tubi marcescenti lasciati in esercizio a dispetto di tutto, e della proterva difesa del solo tornaconto. Ci aspettiamo che si scusi coi condomini del Grattacielo per i danni loro inferti imponendo Hera alla città, e che rinunci ad altre arbitrarie cessioni.

Paolo Giardini

Incompetenza e disorganizzazione nei dieci anni di governo Sateriale sono sotto gli occhi di tutti. Gli esempi non mancano, ma citerò solo quelli in materia urbanistica.

Per primo la mancata realizzazione della circonvallazione di S.Giorgio, dalla rotonda di via Ravenna / via Wagner a via Caldorolo. Pur esistendo da tempo un progetto, è stata autorizzata la costruzione di villette a schiera prima di completare la circonvallazione, dando origine alla conseguente protesta degli abitanti ed all'attuale incompiuta.

Altro esempio di incompetenza la cosiddetta "nave" (o "sottomarino" o "bunker"). Mi riferisco al gruppo di villette a schiera,

Perché cambiare voto!

alcune ancora invendute, costruite nel sottomuro di fronte al baluardo di S. Lorenzo, vicino a Porta Paola (via Bologna), dove la parete che guarda le Mura Estensi presenta piccole finestre, che sembrano appunto gli oblò di una nave. Il tutto in un contesto storico in palese contrasto con la costruzione ed inconcepibilmente autorizzata da Sateriale, che nel frattempo pomposamente accettava la carica di Presidente delle Città Italiane Patrimonio Unesco dell'Umanità!

Si potrebbe procedere con quello che io chiamo il "mostro" Darsena city (ing.

Mascellani), ancora non finito sulla sponda del Po di Volano, che magari fosse solo una multisala! In realtà è una vera e propria colata di cemento, abnorme e ripeto mostruosa, di cui Ferrara non aveva alcun bisogno!

Nè ho parole per l'autorizzazione a costruire villette a schiera (sempre ing. Mascellani) nella zona del quadrante est (via frutteti, via del germoglio, via del salice, ecc), in prossimità di due ex discariche fortemente inquinate da CVM. Non si comprende l'esistenza degli orti comunali irrigati dall'acqua dei pozzi ancora utiliz-

CHI PAGA PER IL CRAC COSTRUTTORI?

Colloqui con me stesso, ovvero i misteri di Ferrara

Dal 23 marzo è partito il processo per il crac della Coopcostruttori, fallita nel 2003. Tutto rischiava di finire in prescrizione il 2 giugno scorso. Lega-coop aveva promesso di restituire il 48% delle perdite entro il 2010 solo a quei soci sovventori che non si fossero costituiti parte civile. Anche chi si è limitato a costituirsi contro Donigaglia & co., senza citare in giudizio la Lega che doveva sorvegliarli, rischia di non avere più il rimborso. Ma alcuni cittadini dell'argentano, con coraggio, hanno deciso di andare fino in fondo. E a Ferrara? Mi sorgono spontanee alcune domande...

Ad Argenta, sede della Coopcostruttori, da qualche anno si è svolto un acceso dibattito tra amministratori e comitati di cittadini truffati. Lo stesso comune, pur avendo come legali alcuni avvocati della Coopcostruttori, alla fine ha deciso di costituirsi parte civile. Perché a Ferrara, neanche questo? Forse si è dimenticato tutto...

Non ci ricordiamo più del Palazzo degli Specchi, che ha portato la mafia in città? E dell'ospedale di Cona, iniziato 19 anni fa? E di Piazzetta Municipale, divenuta Piazza "Sbrisolona" un mese dopo la ripavimentazione con mattoncini di biscotto?

zati. Infine da irresponsabili si è perseverato con la costruzione di un asilo. Nessuno si è posto la domanda sul picco di morti per tumore che persiste in quella zona?

Le autorizzazioni a costruire in questo modo ci sono state in passato (vedi palazzo degli specchi), e sono in corso (vedi ospedale di Cona, altra cattedrale nel deserto).

Ora si vorrebbe procedere con l'idrovia, faraonico progetto per consentire il passaggio di navi cariche di 5 piani di container lungo il Po di Volano. Comporterà la distruzione di alcuni ponti, anche storici, che attraversano il Volano (ponte di S.Giorgio, ponte della Pace, ecc.....), per costruirne di nuovi idonei al passaggio

Tutti scandali che direttamente o indirettamente hanno riguardato società appartenenti alla Coopcostruttori. Scandali che in un comune "normale" avrebbero portato alle dimissioni di sindaci e giunte.

Evidentemente, in prossimità delle elezioni è meglio non scoprire scheletri nell'armadio... Peccato che il fallimento risalga al giugno 2003, per non parlare delle avvisaglie avute fin dal 1997, quando Consorte dichiarò che Coopcostruttori era già decotta...

Dalle deposizioni e dalle posizioni politiche di Donigaglia, emerge chiaramente come la Coopcostruttori fosse divenuta il polmone finanziario di più giunte e partiti, in provincia e non solo...

Eppure si è tentato di ridurre il crac ad un problema circoscritto ad Argenta. Si finge che non riguardi anche Ferrara città. Ma basti pensare alla SPAL: Donigaglia in una sua deposizione sostiene di aver dato dei soldi ai Pagliuso perché la comprassero e lo liberassero dall'incombenza.

Stimando che quella cifra rientri nel miliardo di euro di buco lasciato dalla Costruttori, dove trovava "Donez" tutto quel denaro?

La CARIFE vanta 60 milioni di euro di crediti non riscossi, a cui bisogna

aggiungerne altri 47 che deve versare per le revocatorie del crac Costruttori. **Evidentemente dirigenti CARIFE hanno ammesso delle irregolarità, anzi hanno deciso di pagare quanto avevano prima preso alla cooperativa ed ai suoi lavoratori?** No comment. **A Ferrara pagano solo e sempre i cittadini?**

Un altro esempio: chi ha pagato le forniture dei mattoni usati in Piazzetta Municipale?

La fornitura fu assegnata alla Fornace Molino di Filo (Coopcostruttori).

Alla fine del 2002 lavoravo come archeologo all'interno del Giardino delle Duchesse e ricordo come nella Piazzetta una ditta di Ravallo stesse provvedendo alla ri-pavimentazione.

E chi pagò la seconda tranche per il rifacimento?

L'allora city manager Valentino Tavolazzi, su richiesta del sindaco, aveva fatto una relazione tecnica per fare luce sull'appalto e sulle responsabilità dei diversi attori (dirigenti comunali, politici, impresa). Fu acquisita dalla Procura della Repubblica, furono indagati alcuni tecnici del Comune e Tavolazzi depose come teste al processo. Poi gli venne revocato l'incarico senza motivazioni.

Tommaso Mantovani

delle navi. Il trasporto di merci nell'idrovia porterà disagio, rumore, inquinamento e per di più saranno solo di passaggio per il centro della città, perché Ferrara non è attrezzata per il carico e scarico merci di questo tipo e non è prevedibile costruire un porto fluviale in quanto non esiste lo spazio. Il disagio per chi vive a Ferrara deriverà anche dai lavori che avranno la durata di anni, con ripercussioni sulla viabilità già altamente compromessa.

Allora mi domando: è questo che serve a Ferrara e a chi ci abita? O serve solo ai progettisti che ne ricavano lauti guadagni? A Ferrara serve altro: manutenzione delle strade, tutti le vediamo, piene di buchi; ristrutturare e mettere a norma case nel

centro storico, per renderle abitabili; recupero di edifici di valore storico, artistico e culturale come la Cappella Revedin in via Bologna (1800), in stato di completo abbandono e totale disinteresse da parte del Comune, nonostante le innumerevoli segnalazioni da parte di alcuni cittadini e la petizione di oltre 600 firme.

A Ferrara serve una circonvallazione, serve una viabilità efficiente con parcheggi, servono giardini ed alberi.

Tagliani, candidato a sindaco e già al fianco di Sateriale in qualità di vice sindaco, ha condiviso questa strada e la continuerà.

E' questo che vogliamo?

Sergio Peretti